

Banco alimentare. Sabato 14 la Colletta straordinaria

Emergenza alimentare per 4 milioni di indigenti

Marco Biscella

«È un'emergenza arrivata a livelli insostenibili e di fronte alla quale non possiamo rimanere inerti». Andrea Giussani, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus, traduce questa «grande preoccupazione» in numeri: «Oltre 4 milioni di persone povere nei prossimi quattro mesi rischiano di non avere sufficienti aiuti alimentari». Così, dopo aver organizzato negli ultimi 17 anni, a novembre, una Colletta a livello nazionale, ora il Banco alimentare per la prima volta si vede costretto a una «chiamata straordinaria»: sabato 14 giugno, infatti, si terrà in tutta Italia la Colletta alimentare straordinaria, un impegno organizzativo non indifferente visto che verranno coperti i tre quarti dei punti vendita di solito coinvolti nell'iniziativa.

Come mai si è arrivati a questa grave emergenza? Fino a dicembre 2013 in Europa ha operato il programma Ue di distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti (Fead), in Italia gestito dall'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura). Esaurite le scorte, nel febbraio di quest'anno il Parlamento europeo ha approvato il Fead (Fondo di aiuti europei agli indigen-

ti), il cui testo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Ue il 12 marzo 2014. Per rendere operativo il Fondo ogni Paese membro deve definire, entro sei mesi, un Programma operativo, in collaborazione - come prevede il regolamento - con gli stakeholder pertinenti. «Altri Paesi hanno già approvato il Programma operativo - ricorda Giussani -, l'Italia no. È un programma nuovo, non più gestito dal ministero delle Politiche agricole, bensì dal Welfare. Le molte nuove procedure spiegano la lentezza burocratica, che si può comunque superare».

Magazzini allo stremo

A tal scopo è stato costituito il Gruppo "Insieme per l'aiuto alimentare", che riunisce gli enti caritativi che distribuiscono prodotti alimentari ai poveri. «Più volte, negli incontri con i tecnici del ministero - spiega Giussani - abbiamo suggerito che, anziché ripartire da zero, i due dicasteri dialoghino tra loro e si utilizzino metodi e modalità già sperimentati con successo nel programma precedente, così da poter presentare il più velocemente possibile alla Commissione Ue il Programma operativo, evitando di inter-

rompere il flusso di aiuti alimentari. Il Fondo finanziato dalla Ue mette a disposizione dell'Italia circa 85 milioni di euro nel 2014, in massima parte destinati proprio alla distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti».

Intanto in molti magazzini dei Banchi alimentari, specie al Sud, da due mesi la situazione è allo stremo. «In media tra aprile e settembre il Banco alimentare, tramite 9 mila enti caritativi, distribuisce a 2 milioni di indigenti 40 mila tonnellate di alimenti, di cui 22 mila erano ascrivibili alla quota Agea, ora non più attiva. In pratica, se non si risponde subito all'emergenza, metà di loro potrebbe non ricevere nulla».

Per questo Giussani lancia un appello alle imprese della filiera alimentare: «Chiediamo alle aziende produttrici e alla grande distribuzione aiuti più frequenti e intensi. La sensibilità c'è, ma va trasformata in rapporto più continuo, tale da garantire a noi una maggiore pianificazione della raccolta e degli aiuti: secondo noi, ci sono margini per recuperare molte delle 400 mila tonnellate di derrate alimentari, oggi eccedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

